29SPE02A2903 ZALLCALL 12 01:39:45 03/29/99

FILM RESTAURATI

Tornano ad Alassio i «bambini» di De Sica

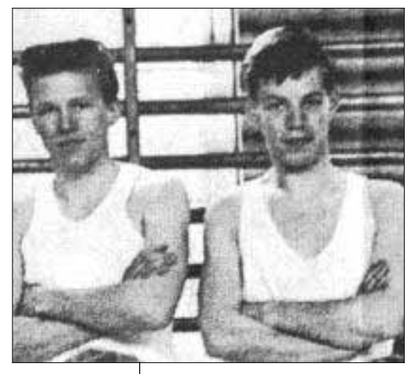
Verrà presentato in anteprima stasera al cinema Ritz di Alassio, nella versione restaurata, *I bambini ci guardano*, il film di Vittorio De Sica girato proprio ad Alassio nel 1942. Il restauro è stato realizzato a cura del ministero per i Beni culturali e dell'associazione Amici di Vittorio De Sica. La copia restaurata verrà consegnata alla Cineteca nazionale. Alla proiezione parteciperanno, tra gli altri, Manuel De Sica, figlio del regista e presidente dell'associazione Amici di Vittorio De Sica; Luciano De Ambrosis, l'attore bambino protagonista del film; l'attrice Zeudi Araya, produttrice del restauro; Gualtiero De Santi, curatore di una monografia dedicata al restauro del film. Fu, quel film del 1942, un evento collettivo per gli abitanti di Alassio che seguivano con curiosità ed interesse la troupe cinematografica intenta a costruire una storia che, se non nei contenuti, perlomeno nel suo stile preannunciava la nascita del neorealismo.

Jagger, memorie di scuola

La rockstar al Times: «Ero un alunno ribelle»

LONDRA Jagger ritorna dopo quaranta anni nella sua vecchia scuola e ricorda cibo cattivo, insegnanti sadici, segregazione sessuale, ma anche la sua prima ribellione. In una lunga intervista al *Times* il leader dei Rolling Stones ripercorre i sette anni - dal 1954 al 1961 - trascorsi alla Dartford GRammar School, nel Kent, dicendo che non prova proprio nessuna nostalgia e che non fu affatto un periodo felice. A quei tempi le punizioni corporali nelle scuole britanniche erano ancora molto in voga e i professori potevano bacchettare gli allievi in piena libertà. «Ogni insegnante aveva il suo modo di torturarci. C'era chi ci prendeva a pugni, chi ci schiaffeggiava talmente forte da farci cadere a terra. Era tutta una cultura basata sulla violenza», racconta la famosa rock star inglese. Il tempo non sembra proprio aver addolcito il ricordo. «Ad ogni più piccola violazione della disciplina finivamo dal preside. Facevamo la fila aspettando il nostro turno per essere bacchettati», dice Jagger che ne ricorda in particolare uno, Herman "il lungo". «Aveva il pugno di ferro. Era un uomo freddo e inavvicinabile».

Fra i ragazzi serpeggiava la ribellione. «Facevamo atti di disobbedienza civile e di guerra non dichiarata», dice ancora l'indistruttibile Mick Jagger che ebbe il suo momento migliore quando capeggiò una rivolta contro il cibo cattivo. «Alla fine - ricorda - ottenemmo nuove cucine e il supervisore della mensa fu licenziato. Fu quello probabilmente il più grande contributo che io abbia mai dato alla scuola». Quanto alle ragazze, ogni contatto con quelle della scuola femminile che sorgeva dall'altro lato della strada era vietato. «Aspettavamo l'autobus alla stessa fermata, ma non potevamo nemmeno parlarci», dice. I tempi ovviamente sono cambiati e la vecchia scuola ha deciso di onorare il suo più famoso allievo intitolandogli una nuova ala che sarà adibita a laboratorio d'arte. L'inaugurazione è prevista per giovedì e Mick Jagger ci sarà. «È un grande onore avere il nuovo edificio intitolato», ammette. «L'ala dove sorgerà il laboratorio d'arte è esattamente dove giocavamo a pallone - spiega la voce dei Rolling Stones - Fa un certo effetto pensare di ritornarc». La scuola fu fondata nel 1576. Un istituto dalla fama serissima e dalla disciplina ferrea. «Quando ci arrivai - continua Jagger - era ancora come ai tempi della fondazione. Il latino era obbligatorio, la musica bandita. Per ascoltare un po' di dischi bisognava andare in un negozietto che li vendeva».



Mick Jagger (a destra) ai tempi della Dartford Grammar School

La scomparsa di Rosabianca Scerrino

ROMA In un ospedale romano, all'età di sessantuno anni, dopo lunga malattia, si è spenta l'attrice Rosabianca Scerrino. Il suo nome è legato al periodo tumultuoso e fecondo dell'avanguardia teatrale dei decenni Sessanta e Settanta, in particolare agli esordi di Carmelo Bene, col quale recitò nel primo *Pinocchio* e nel primo *Amleto*, nonché nella *Manon*. Ma fu anche nella nutrita compagnia che al Festival di Spoleto del 1969 diede vita al più memorabile, forse, degli spettacoli di Luca Ronconi, l'ariostesco *Orlando-Furioso*; l'anno successivo la si ritrova, sempre regista Ronconi, nel *cast* interamente femminile della *Tragedia del vendicatore* di Cyril Tourneur. Più di recente ebbe impegni sceneggiati televisivi e radiofonici. Vivo, negli spettatori meno giovani, è il ricordo della sua figura minuta, del suo piglio aggressivo, della sua voce penetrante.

Qui accanto un momento dell'«Edipo Re» di Sofocle in scena al Teatro Argentina di Roma con la regia di Mario Martone

Edipo, Re dei «disperati»

Successo all'Argentina della tragedia di Sofocle allestita da Martone
Un coro di etnie diverse, voci della povertà, delle carestie e dei conflitti

AGGEO SAVIOLI

ROMA L'invenzione dominante, in questo *Edipo Re* di Sofocle allestito da Mario Martone all'Argentina, sta proprio nel dispositivo scenico, del quale si sono anticipati, anche sull'*Unità*, i tratti essenziali. La platea è stata liberata quasi interamente dalle poltrone, di cui resta solo qualche fila (il loro rosso diventa una tinta funesta). Qui agisce in prevalenza il Coro, ma qui scendono anche i personaggi principali, giù dal palco che, con pochi arredi, simula la reggia di Tebe. Pendono cupi stendardi dalle pareti della sala, e vi si incrostano maschere spettrali (l'apparato figurativo è opera dello scultore Mimmo Paladino, i costumi sono di Ortensia De Francesco, le luci di Pasquale Mari). Nei vari ordini di palchi si assiepano gli spettatori, affiancati, giacché tra un palco e l'altro, giustamente, si son tolti i tramezzi.

E il Coro si compone, in netta maggioranza, di «non professionisti», di etnie diverse, in abiti poveri, reclutati per le vie di Roma. Vi si riflette un'immagine di conflitti cruenti, epidemie, carestie, che oggi tormentano la nostra Terra, e anche paesi a noi vicini. Così come, nel quinto secolo avanti Cristo, colpivano la Grecia di Sofocle, il grande tragèda che di tali flagelli fu, se non testimone diretto, certo al corrente. Solo che il suo Edipo, scoprendosi o credendosi colpevole della peste abbattutasi sulla sua città, si acceca e si esilia. Ai nostri giorni, causando disastri del genere, si fa carriera. Gli esempi non mancano.

> «Forte impatto visivo della platea svuotata e delle scene di Paladino»

Divaghiamo? Mica tanto, giacché il generoso lavoro di Martone è vòlto, come già nei precedenti cimenti sul teatro classico dell'Ellade, segnatamente nella messinscena, a Napoli, dei *Sette contro Tebe* (e nel conseguente film *Teatro di Guerra*), a renderci avvertiti della risonanza attuale di quei testi, senza forzarne la lettera (la versione dell'*Edipo* ora propostaci reca la firma di Guido Paduano). Anche la sobria modernità dei costumi non assume un rilievo troppo provocatorio

Tutto bene, o quasi, dunque, quanto al «visivo», al movimento, alla dinamica dello spettacolo. Riserve si possono manifestare circa il «parlato». Lodevole, in generale, lo sforzo di conciliare toni sostenuti e colloquiali nella recitazione. Claudio Morganti, che viene da esperienze piuttosto «off», è studiosamente impegnato e abbastanza convincente nel ruolo arduo di protagonista; ma, sotto tale profilo, lo spicco migliore lo ha, nelle vesti di Creonte, Toni Servillo, che del politico di ogni epoca esprime bene l'arroganza impettita e l'ipocrita bonomìa (scacciato lo sventurato Edipo, toccherà a lui, almeno sul momento, il governo di Tebe). Licia Maglietta è, per contro, una Giocasta deboluccia, anche per ciò che riguarda, in senso stretto, la dizione. Né molto felice è risultata l'idea di situare in una vasca da bagno il suo decisivo confronto col figlio e marito Edipo: donde sembravano generarsi incongrui accenti svagatamente mondani. La breve presenza, pur così carica di inquietanti elementi, dell'indovino Tiresia, incarnato da Carlo Cecchi, è passata senza lasciar traccia. Dei Messaggeri che hanno parte non secondaria nella vicenda, il più appropriato ci è parso Aldo Puglisi (gli altri sono Salvatore Cantalupo e Merita Xhani). Da ricordare ancora Franco Pistoni e Loredana Putignani.

La rappresentazione ha l'esatta durata di un'ora e mezza, senza intervallo. All'anteprima di lunedì, consensi strepitosi per questa che è la prima regia di Martone in quanto direttore del Teatro di Roma. Le repliche sono fissate sino a domenica 16 aprile

Fotogrammi dal «set» Balcani

Una rassegna alla Biennale Cinema

BRUNO VECCHI

VENEZIA C'è una storia che il cinema ha raccontato prima che esplodesse nella Storia, con la maiuscola. Come il dolore e il senso di impotenza che ha generato. La storia dell'essere e del malessere di un continente, i Balcani, nascosto nel cuore di un altro continente, che *La meticcia di fuoco - Oltre il confine dei Balcani* (in programma al Giorgione Movie d'Essai e al cinema Accademia dal 30 marzo al 16 aprile) ripropone nelle sue tappe cinematografiche fondamentali: dal 1940 al 1980.

Una bella rassegna, questo viaggio oltre l'orizzonte che si apre ad Est proposto dal direttore del settore cinema Alberto Barbera e curato da Sergio Grmek Germani, che la Biennale di Venezia organizza nell'ambito delle attività permanenti di cinema. Bella e utile. Non solo per l'imponente numero delle pellicole proposte, 80 lungometraggi e 30 corti, e per la trasversalità della lettura offerta, che mette in scena il continente balcanico anche attraverso l'utilizzo come location che alcuni registi di altre cinematografie, America compresa, ne hanno fatto. Ma per il valore di documento fotografico di una realtà che la mediazione della finzione scenica lascia intravedere nella sua drammatica eterogeneità. Perché era già tutto scritto nell'essenza immateriale del cinema: passato, presente e futuro dei popoli. Esposto agli occhi degli spettatori nell'evolvere cadenzato di un crisi annunciata. Facile da leggere, ora che il futuro è presente. Ancora più drammatico, ora che il presente è ancora e sempre un punto interrogativo.

Cinematografia complessa e strana, quella dei balcani. Capace di assimilare e riprodurre in una chiave originale e personale, soprattutto negli anni Sessanta, le forme espressive della Nouvelle Vague e del cinema dell'esilio di Polanski e Skolimowski. Attentissima a rendere subliminale e coreografico il messaggio di propaganda del titoismo, che faceva della Storia, a seconda delle necessità, una coperta corta da tirare nel verso in cui doveva essere tirata. Ma allo stesso tempo incredibilmente pragmatico nell'ispirarsi alla lezione del neorealismo per tradurla in un diretto e sconvolgente atto d'accusa contro il potere. O nel superare il concetto di simbolismo, che nei paesi dell'Est spesso ha rappresentato l'unico mezzo per comunicare parole impronunciabili.

> CINEMA DI CONFINE
> Dal 30 marzo al 16 aprile oltre cento film e cortometraggi tra simbolismo e realismo

Certo, molti film non sono mai usciti nell'ex Jugoslavia e hanno concluso la loro vita nascosti negli angoli polverosi del magazzino della memoria rimossa. Però hanno continuato a vivere. Mentre la vita di ogni giorno continuava la sua corsa folle verso il proprio destino.

Però c'è dell'altro ancora che *La meticcia di fuoco - Oltre il continente Balcani* ha il merito di far conoscere. La sofferenza per le ferite mai rimarginate di un popolo che si interpreta spesso come vittima della sua storia.

Fotogrammi di un malessere, davanti ai quali il mondo, che guarda verso un confine che potrebbe trasformarsi in un baratro, rischia di manifestare per l'ennesima volta solo il proprio spiazzamento e l'incapacità di capire.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **n° civico** .....

Cap..... **Località**..... **Prov**.....

Tel..... **Fax**..... **Email**.....

Titolo studio..... **Professione**.....

Capofamiglia ❑ **SI** ❑ **NO** **Data di nascita**.....

❑ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

❑ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express

❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
- 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
- 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
- 20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **800-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag.	1º fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1ª pag.	2º fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)

Manchette di test. 1º fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2º fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5): Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70100588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 • 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/4210180 • 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.